



Istituto Cattaneo

ANALISI | 26 GENNAIO 2020

Dov'è cresciuta la partecipazione?

*Regionali in Emilia-Romagna
Cosa dice l'affluenza*

A CURA DI

MORENO MANCOSU

MARCO VALBRUZZI

SALVATORE VASSALLO

INFORMAZIONI E CONTATTI MEDIA

Prof. Asher Colombo, Presidente | Prof. Salvatore Vassallo, Direttore

+39 051.239766 | +39 351.8604240 | direzione@cattaneo.org | www.cattaneo.org

Istituto Carlo Cattaneo

L'Istituto di studi e ricerche Carlo Cattaneo è sorto nel gennaio 1965, raccogliendo l'eredità dell'Associazione di cultura e politica "Carlo Cattaneo" costituita nel 1956. Il 15 maggio 1986, con decreto del Presidente della Repubblica, è stato riconosciuto come Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo ed eretto in ente morale, senza fini di lucro. Promuovere attività di ricerca, editoriali e di formazione sull'Italia contemporanea, con particolare riferimento ai fenomeni politici, sociali, culturali ed economici, al funzionamento delle istituzioni, all'esercizio delle libertà collettive e individuali costituzionalmente garantite. Preoccupazione primaria della Fondazione è l'attenzione ai dati empirici analizzati in base ai migliori standard metodologici consolidati in campo scientifico ed al tempo stesso la divulgazione dei dati e delle ricerche presso un pubblico non accademico, nella convinzione che la diffusione di tali conoscenze sia un fattore di sviluppo democratico e di vigore per la vita civile.

Via Guido Reni, 5 – 40125 Bologna

© Istituto Carlo Cattaneo

Dov'è cresciuta la partecipazione?

Regionali in Emilia-Romagna Cosa dice l'affluenza

La crescita imponente del tasso di partecipazione rispetto al livello del resto assai basso raggiunto alle regionali del 2014 pone ovviamente interrogativi riguardo al significato che esso possa assumere in una competizione tanto combattuta e dall'esito per la prima volta, in Emilia-Romagna, assolutamente incerto.

Dalla analisi che proponiamo non si possono trarre inferenze dirette sul risultato ma solo riflessioni che sostanzialmente tendono a confermare l'assoluta incertezza del risultato e dunque il potenziale impatto di ogni singolo voto che sarà espresso nelle prossime ore.

Questa analisi si ricollega per impostazione a quella che abbiamo condotto e resa pubblica nei giorni scorsi basata sull'assunto che in queste elezioni si sia verificato un chiaro ritorno ad una dinamica bipolare. Con una prevedibile tendenza dell'elettorato a confluire su una delle due principali alternative, secondo uno schema che riflette con poche variazioni la classica divisione sinistra-destra, seppure con equilibri molto diversi da quelli che hanno caratterizzato da sempre la regione.

Ci siamo quindi chiesti se l'incremento della partecipazione ha riguardato in eguale misura i comuni che hanno segnalato una maggiore propensione dell'elettorato a votare per il centrodestra e per la Lega di Salvini alle Europee del 2019 rispetto a quelli nei quali è rimasto più saldo il vantaggio del centrosinistra, oppure se la crescita della partecipazione è stata fino ad ora, sotto questo profilo asimmetrica, cioè più o meno pronunciata nel primo tipo di comuni rispetto ai secondi.

Nei due grafici che seguono, i comuni dell'Emilia-Romagna sono collocati da sinistra a destra a seconda che, alle Europee del 2019, si sia registrato un vantaggio del centrosinistra (allargato) oppure un vantaggio del centrodestra (allargato). In pratica, semplificando a sinistra ci sono i comuni che nel 2019 sono risultati "più di sinistra" a destra quelli che sono risultati "più a destra" dal punto di vista elettorale.

I comuni sono inoltre collocati più in alto se il tasso di partecipazione è cresciuto di più rispetto alle precedenti regionali, più in basso se il tasso di partecipazione è cresciuto di

meno. Abbiamo verificato quindi se c'è una relazione tra questi due aspetti e abbiamo trovato, dopo aver tenuto conto della dimensione dei comuni misurata con il numero di votanti alle elezioni Europee 2019, una tendenza al crescere della partecipazione in maniera lievemente maggiore nei comuni nei quali nel 2019 si è registrata una prevalenza del centrosinistra. Questo fenomeno si è ulteriormente accentuato tra le 12 e le 19, ed è risultato stabile alla chiusura dei seggi, alle 23:00.

Ciò detto, non si può dire che la mobilitazione abbia avuto un carattere asimmetrico. Sembra piuttosto dovuta all'estrema polarizzazione della campagna tra i due principali schieramenti e alla incertezza dell'esito.

Il contrasto netto a cui si è assistito tra la leadership salviniana e l'opposizione di piazza promossa dal movimento delle sardine ha contribuito a "riscaldare" l'opinione pubblica in Emilia-Romagna e a mobilitare entrambi gli elettorati. Al punto tale da far registrare, come mostra la Fig. 4, un livello di partecipazione finale (67,7%) superiore al dato delle ultime elezioni Europee (67,3%). Si noti, che a partire dalle elezioni Regionali del 2000, la partecipazione elettorale in Emilia-Romagna è sempre risultata inferiore nelle competizioni regionali rispetto a quelle europee.

Fig. 1. *Relazione tra aumento della partecipazione e orientamento politico prevalente registrato nei singoli comuni alle elezioni europee del 2019. Ore 12.*

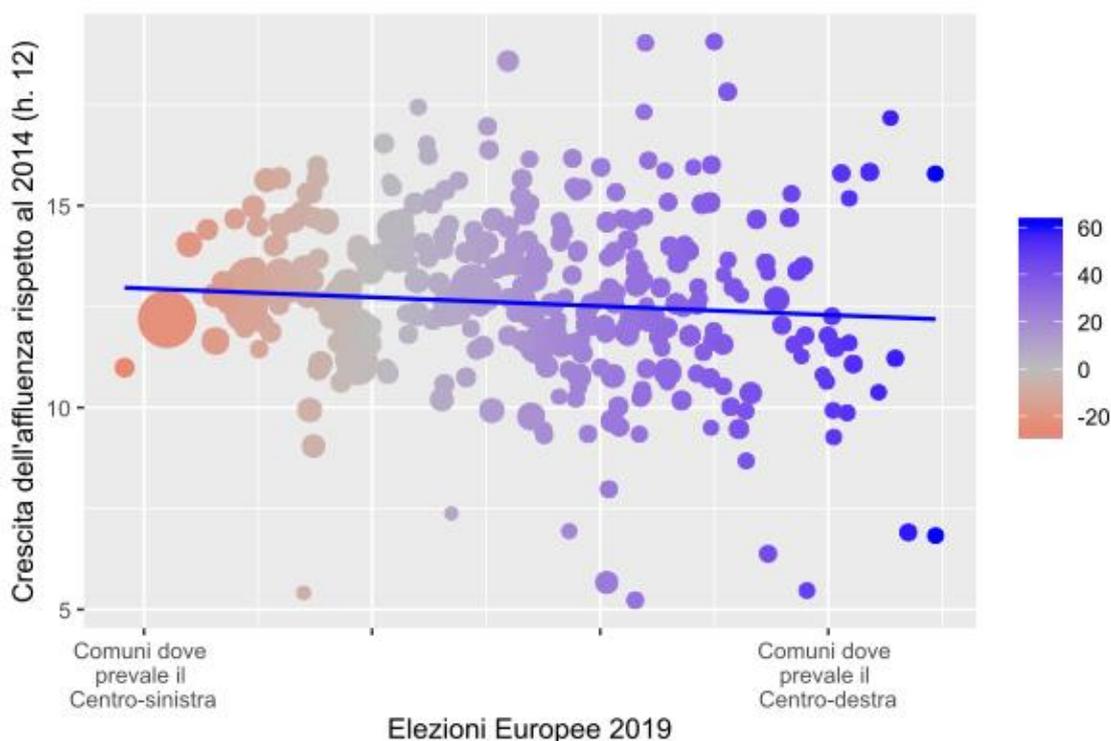


Fig. 2. *Relazione tra aumento della partecipazione e orientamento politico prevalente registrato nei singoli comuni alle elezioni europee del 2019. Ore 19.*

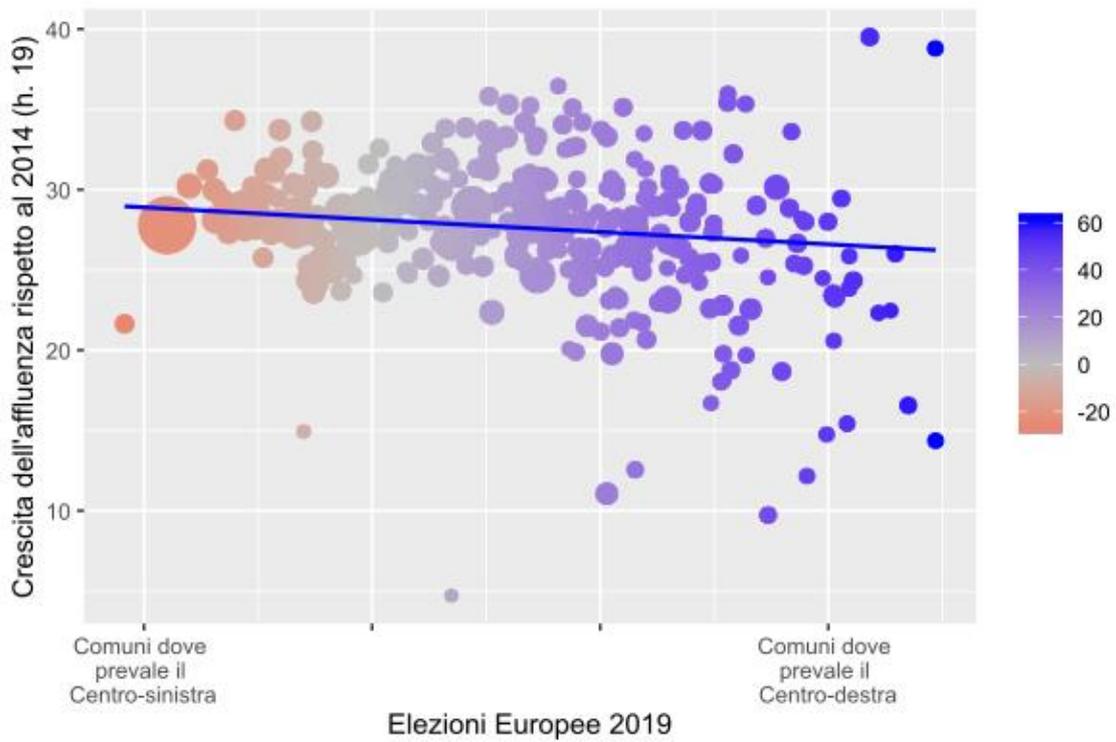


Fig. 3. *Relazione tra aumento della partecipazione e orientamento politico prevalente registrato nei singoli comuni alle elezioni europee del 2019. Ore 23.*

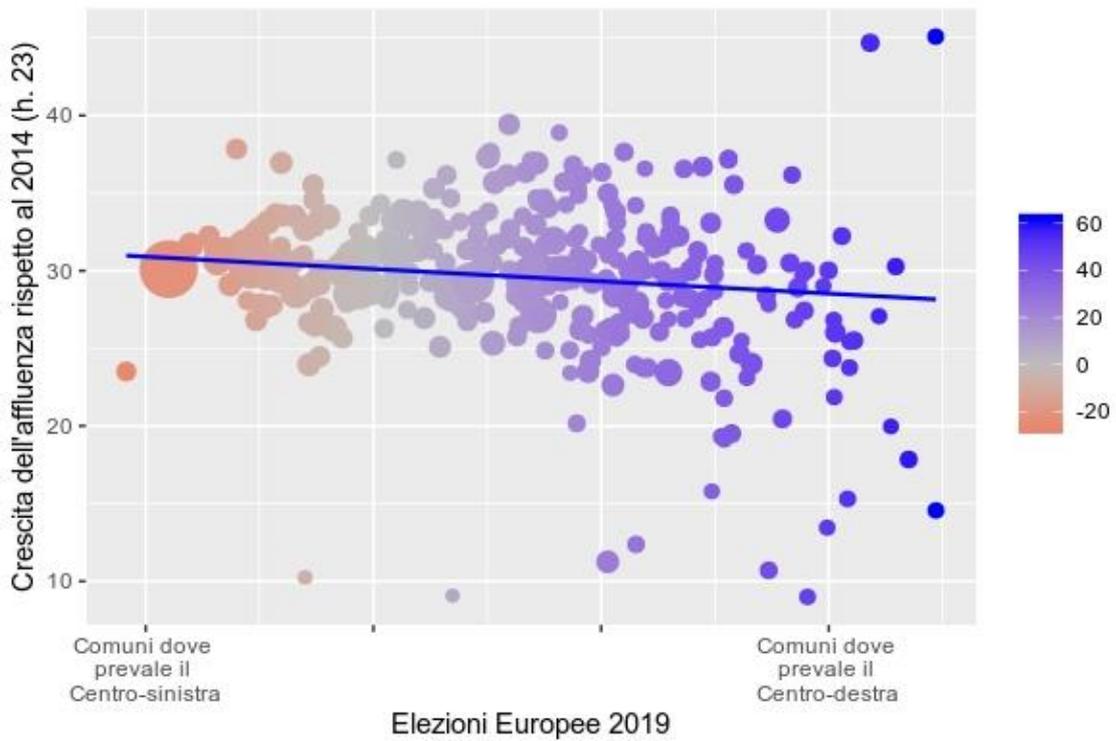
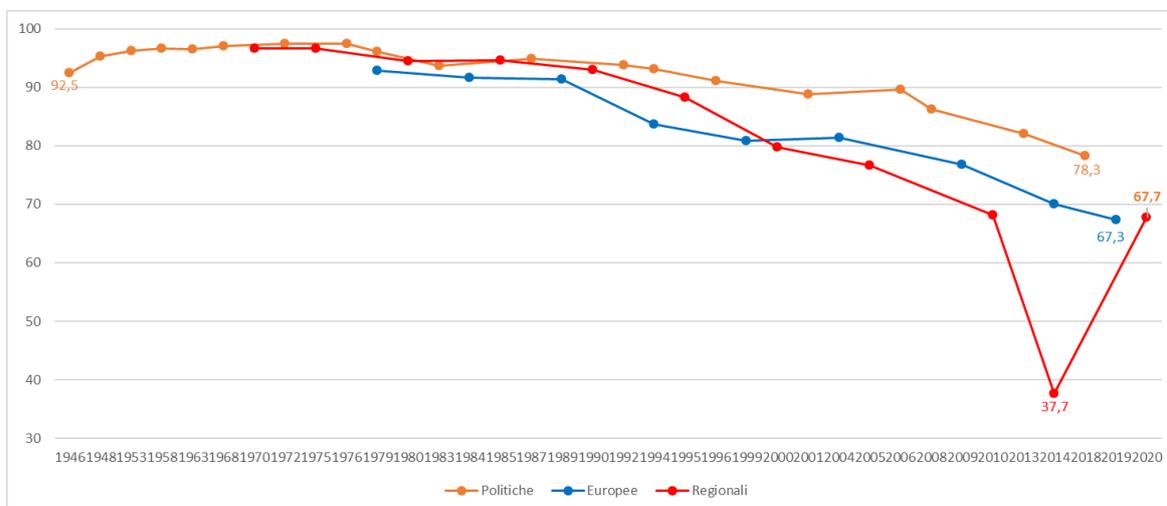


Fig. 4. *Partecipazione elettorale in Emilia-Romagna (elezioni Politiche, Regionali, Europee) dal 1946 al 2019*



Fonte: Elaborazione Istituto Cattaneo su dati del Ministero dell'Interno.